

NEWS dal SINDACATO

Approfondimenti e novità dal mondo delle Costruzioni

Testata iscritta al tribunale di Roma al n. 70/2022 del 10/05/2022

in collaborazione con



Sicurezza e Lavoro

www.sicurezzaelavoro.org



FEDERAZIONE NAZIONALE LAVORATORI
EDILI AFFINI E DEL LEGNO

Il Decreto Sicurezza è legge: primi passi per affrontare problemi strutturali

di Stefano Costa, Segretario FENEALUIL, e Massimiliano Quirico, Direttore Sicurezza e Lavoro

Il 18 dicembre il Decreto 159 del 31 ottobre 2025 è diventato legge dello Stato. Un buon risultato, che dà risposte a questioni che solleviamo da tempo, ma non basta. I problemi di fondo rimangono. Occorre eliminare le gare al massimo ribasso, modificare la norma sul subappalto a cascata, rafforzare i controlli con pene più severe e una procura speciale. In questo numero di Safety First analizziamo le principali novità della nuova legge, tra luci e ombre.

Come afferma il Segretario Generale FENEALUIL Mauro Franzolini, "sul tema del contrasto agli infortuni e alle malattie professionali, in aumento anche nei primi 10 mesi del 2025, sono stati fatti dei passi avanti da parte del Governo con il Decreto Sicurezza, ascoltando le istanze di Sindacati e associazioni. Le assunzioni degli ispettori del lavoro, il badge di cantiere, le borse di studio, il rafforzamento normativo sulla patente a crediti sono miglioramenti importanti, ma c'è bisogno di uno sforzo ulteriore, a cominciare da appalti, subappalti a cascata, corretta applicazione dei contratti nazionali e contrasto a caporalato e lavoro nero. Senza sarà impossibile ottenere il risultato di 'zero morti sul lavoro'".

Nella rivista ci occupiamo poi di un'altra questione centrale nel comparto delle Costruzioni: l'introduzione della roboti-

ca e delle nuove tecnologie, in primis l'intelligenza artificiale, nei cantieri italiani. Ne abbiamo discusso con Ance, CNA e Confartigianato e con i ministri Bernini e Salvini in un workshop internazionale alla Biennale Architettura di Venezia promosso da "Fondamentale - La filiera delle Costruzioni".

Come raccontiamo nell'approfondimento dedicato all'evento, si tratta di una sfida epocale, che dobbiamo attrezzarci a gestire al meglio, per affrontare con consapevolezza un futuro - ormai sempre più prossimo - in cui saremo costretti a vivere, forse anche meglio, grazie alle nuove tecnologie e alla robotica.

Nella rubrica "La sentenza", analizziamo poi gli obblighi del lavoratore, che è sempre tenuto a verificare la legittimità e la sicurezza delle disposizioni ricevute. In particolare, consideriamo il caso della responsabilità penale di un autista di un mezzo di cantiere che non denuncia il guasto al segnale acustico e, pur vedendo la vittima, prosegue la manovra indicatagli dal datore di lavoro, uccidendo un compagno di lavoro.

Per quanto riguarda i territori, in questo numero diamo voce al Veneto, con il Segretario Generale Regionale Pietro De Angelis che ci illustra un innovativo Protocollo su salute e sicurezza sul lavoro, che - per la prima volta in Italia - propo-

ne una collaborazione tra i due comparti dell'Edilizia-industria e dell'artigianato per effettuare le visite nei cantieri. Un accordo importante per uniformare la gestione, che coinvolge tutte le sette Scuole Edili Industria del Veneto, una per provincia, e il Formedil Artigianato e Pmi Veneto che ha, invece, carattere regionale. De Angelis ci parla poi di un Comparto in salute, grazie soprattutto alle grandi opere in cantiere, come le linee ferroviarie ad alta velocità Brescia-Verona e Verona-Vicenza, il raccordo ferroviario tra l'aeroporto Marco Polo e la linea ferroviaria Venezia-Trieste, e alle infrastrutture in corso di completamento legate alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 e al PNRR.

Infine, per la rubrica dedicata ai RLST, diamo la parola a Joe Urbaz, rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale che opera nel territorio dell'Abruzzo e che segnala le difficoltà, soprattutto tra le piccole imprese, sulle tematiche legate a salute e sicurezza: "Spesso - ci racconta - non danno importanza ai rischi, convinte che non capiterà mai nulla. Finché non avviene un infortunio". Urbaz auspica quindi un supporto e una presenza maggiori in cantiere anche da parte dell'Ispettorato del Lavoro, "con una collaborazione più stretta, soprattutto in un'ottica preventiva e non solo sanzionatoria".

Pietro De Angelis: “Dal Veneto il primo Protocollo di collaborazione tra i comparti dell’edilizia-industria e dell’artigianato su salute e sicurezza”



Segretario Generale FENEALUIL Veneto, in carica da aprile 2018, Pietro De Angelis traccia un quadro del comparto delle Costruzioni e ci racconta il grande traguardo appena raggiunto.

“Con fatica - spiega - siamo riusciti a stilare un Protocollo di collaborazione tra i due comparti di edilizia-industria e artigianato, sul tema salute e sicurezza. Oltre a lavorare da decenni attraverso le Scuole Edili/Cpt gestite insieme all’Ance, da qualche anno - racconta - abbiamo stipulato Accordi anche con le associazioni dell’artigianato edile del Veneto e da quest’anno abbiamo avviato il servizio di visite tecniche in cantiere, sul modello Scuole Edili/Cpt, anche nelle aziende edili artigiane, in accordo con Formedil Italia.

Sono coinvolte tutte le sette Scuole Edili Industria del Veneto, una per provincia, e il Formedil Artigianato e PMI Veneto che ha, invece, carattere regionale.”

Una grande novità quindi.

“Esatto. Da quanto ci risulta, si tratta della prima esperienza del genere in Italia. Finora, in Veneto, le visite riguardavano solamente le imprese edili che aderiscono al sistema bilaterale dell’Industria edile,

senza coinvolgere mai il mondo dell’Artigianato edile. Ora stiamo raccogliendo le firme e all’inizio dell’anno nuovo procederemo con la formalizzazione definitiva dell’accordo.”

Come lavorate?

“Viene utilizzato un unico metodo, un unico linguaggio per gestire le criticità nel cantiere. Sono previsti momenti congiunti di formazione e di scambio e aggiornamento, per rendere più efficienti le risorse, incrementando le visite in azienda/cantiere e, soprattutto, uniformando l’approccio su un tema così delicato e complesso come la salute e la sicurezza sul lavoro.”

In Veneto come sta andando il Settore dell’edilizia?

“Il comparto è in salute. Grazie soprattutto alle grandi opere in cantiere, come le linee ferroviarie ad alta velocità Brescia-Verona e Verona-Vicenza, il raccordo ferroviario tra l’aeroporto Marco Polo e la linea ferroviaria Venezia-Trieste. Ci sono poi anche le infrastrutture in corso di completamento legate alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Il segno per ora è positivo, complice anche il PNRR.”



E per quanto riguarda infortuni e malattie professionali?

“Operiamo ogni giorno per contrastare infortuni e malattie professionali. C'è un dialogo sempre aperto con la Regione Veneto per potenziare i servizi di vigilanza e controllo e promuovere buone pratiche. Inoltre, abbiamo fatto incontri sul territorio e momenti di confronto, anche con i Nuclei dei Carabinieri presso l'Ispettorato

del Lavoro. Sempre con l'obiettivo 'Zero Morti sul Lavoro.'”

Quali sono le prospettive future?

“L'anno prossimo andremo a Congresso e il tema della salute e sicurezza sarà sicuramente centrale, così come quello del potenziamento della bilateralità, vero presidio per legalità e lavoro sicuro e dignitoso. Sarà un'occasione per tracciare un

bilancio e rilanciare il comparto, anche a partire dalle stimolanti riflessioni nate durante l'ultima Biennale internazionale di Architettura a Venezia, a cui è intervenuto il Segretario Generale Mauro Franzolini, con le interessanti prospettive offerte da nuove tecnologie e intelligenza artificiale, sempre più presenti anche nei cantieri e sempre più alla portata di molte imprese del Settore.”

LA SENTENZA

Confermata la responsabilità penale dell'autista per un investimento mortale avvenuto in cantiere



La Cassazione Penale, con la sentenza n° 37985 del 24 novembre 2025, ha confermato la responsabilità penale dell'autista di un autoarticolato per un investimento mortale avvenuto in un cantiere stradale a Brindisi nel 2020.

Secondo i giudici, il conducente non può andare esente da colpa per il solo fatto di aver eseguito una manovra su indicazione del datore di lavoro, quando è consapevole dell'esistenza di condizioni di pericolo.

Il caso riguarda la morte di un operaio, investito durante una manovra in retromarcia mentre lavorava nei pressi del guard-rail, con le spalle al mezzo.

Il camion era privo di sistemi di sicurezza come sensori, telecamere e segnalatori luminosi, e il segnale acustico di retromarcia risultava non funzionante, circostanza ben nota all'autista. Nonostante

ciò, il conducente aveva avviato la manovra seguendo le indicazioni del datore di lavoro, pur avendo visto la presenza della vittima nello specchietto retrovisore.

Nel rigettare il ricorso, la Corte ha ritenuto la condotta dell'autista gravemente colposa. La consapevolezza del guasto al segnale acustico e della presenza di altri lavoratori nell'area imponeva, secondo i giudici, di segnalare immediatamente il malfunzionamento e di astenersi dall'effettuare la manovra fino al ripristino di condizioni di sicurezza.

L'omissione di tali cautele ha avuto un ruolo causale diretto nell'evento mortale.

La Cassazione ha quindi escluso che potesse trovare applicazione il principio di 'affidamento', chiarendo che esso non opera quando chi lo invoca ha già violato una regola cautelare. Né può valere,

nel lavoro privato, l'esimente dell'esecuzione di un ordine del datore di lavoro, poiché il dipendente resta tenuto a verificare la legittimità e la sicurezza delle disposizioni ricevute.

In quanto conducente del mezzo, l'imputato rivestiva una propria posizione di garanzia e aveva l'obbligo di controllare che la manovra avvenisse in condizioni tali da evitare rischi per i colleghi.

Quanto alla pena, la Corte ha ritenuto corretta la valutazione dei giudici di merito, che avevano riconosciuto le attenuanti generiche in equilibrio con l'aggravante dell'omicidio colposo commesso con violazione delle norme antinfortunistiche, alla luce della particolare gravità della condotta.

Il ricorso è stato quindi rigettato e l'autista condannato al pagamento delle spese processuali.

Joe Urbaez, RLST nei cantieri dell'Abruzzo: formazione, prevenzione e dialogo per tutelare i lavoratori e salvare vite

RLST da quattro anni, dal novembre 2021, Joe Urbaez opera in tutto il territorio regionale dell'Abruzzo per conto di Edilcas-sa.

"Siamo in tre colleghi - spiega - designati dalle sigle sindacali".

Un percorso professionale nato in famiglia e nel Sindacato: "La FENEALUIL mi ha accompagnato sin dall'inizio nel mio percorso nel mondo dell'edilizia. Poi, ho frequentato vari corsi di formazione e sono stato eletto RLST".

"Nella federazione - precisa - ho acquisito valori importanti: l'onestà, il lavoro in gruppo, il mettersi al servizio degli altri e, soprattutto, la tutela dei diritti di lavoratrici e lavoratori".

"Una preparazione che, sottolinea, non si ferma mai e prosegue ancora oggi, con un aggiornamento continuo".

Le attività vengono svolte sempre in coppia: "Non lavoriamo mai da soli. Distribuiamo volantini per spiegare quali sono le nostre funzioni e cerchiamo di programmare gli accessi ai cantieri con appuntamenti telefonici".

L'approccio è improntato al dialogo: "Non insistiamo, ma forniamo sempre osserva-

zioni e consigli, cercando di mediare con le aziende per risolvere le criticità riscontrate nei luoghi di lavoro".

"C'è una grande collaborazione - afferma - con tutte le sigle sindacali sulle tematiche di salute e sicurezza: su altre questioni magari non c'è supporto, ma in questa materia, su cui la FENEALUIL sta investendo moltissimo, siamo tutti uniti".

Secondo Urbaez, però, la strada per lavorare in completa sicurezza è ancora in salita - "C'è spesso superficialità, sia da parte dei datori di lavoro sia, talvolta, degli stessi lavoratori, non sempre adeguatamente formati e informati".

"In alcuni casi - racconta - siamo noi RLST a fare 'scuola' direttamente in cantiere".

Un cambiamento si è registrato con l'introduzione della patente a crediti: "Finalmente molti datori hanno 'drizzato le antenne' sul tema della salute e sicurezza". Ma restano le difficoltà, soprattutto tra le piccole imprese: "Spesso non danno importanza ai rischi, convinte che non capiterà mai nulla. Finché non avviene un infortunio..."

La prevenzione resta la priorità - "Segnaliamo subito ciò che non va - spiega

- e analizziamo anche tutta la documentazione, per verificarne la completezza e la corrispondenza con la situazione reale che troviamo nel cantiere". Più complesso il rapporto nelle micro e piccole aziende, dove i lavoratori temono ritorsioni o il licenziamento - "Devono però capire - afferma - che la vita va sempre messa al primo posto".

Urbaez auspica un supporto maggiore, una maggiore presenza in cantiere anche da parte dell'Ispettorato del Lavoro, "con una collaborazione più stretta, soprattutto in un'ottica preventiva e non solo sanzionatoria".

"Servono più tutele e più formazione, anche per i datori di lavoro. Bisogna valorizzare gli enti bilaterali, garanzia di serietà e di vera preparazione. Ognuno deve fare la propria parte: dal coordinatore all'imprenditore. A volte una semplice svista può costare una multa salata oppure, nel peggiore dei casi, un grave infortunio".

"Quello del RLST un lavoro bellissimo, che mi appassiona - conclude - ma non sempre è semplice. L'impegno però è massimo, perché l'obiettivo è ambizioso: salvare vite umane e tutelare la salute di tutti".



Tecnologie e robotica per innovare le Costruzioni, in sicurezza

Le tecnologie e le intelligenze naturali e artificiali nel comparto delle Costruzioni sono state al centro del workshop "Le IntelliGens al servizio del patrimonio", organizzato nell'ambito della Biennale internazionale di Architettura 2025 all'Arsenale di Venezia, a cui ha partecipato FENEALUIL e a cui ha presenziato anche Sicurezza e Lavoro.

L'evento rientra nelle iniziative del Construction Futures Research Lab, sostenuto da Fondamentale - la filiera delle Costruzioni.

Alla discussione - moderata da Sebastiano Maffettone, direttore dell'Osservatorio Ethos Luiss, e da Daniele Pittèri, Presidente di Mecenatè 90 - hanno partecipato, tra gli altri, Mauro Franzolini, Segretario Generale nazionale FENEALUIL, Matteo Fabbri di CNA Costruzioni e Daniela Scaccia, Segretaria Generale nazionale Anaepa Confartigianato Edilizia.

"Quella della robotica in edilizia è una sfida straordinaria, che abbiamo voluto portare alla Biennale internazionale di Architettura di Venezia con Fondamentale - la filiera delle Costruzioni" ha affermato Mauro Franzolini.

"Siamo usciti dalle dinamiche abituali delle relazioni sindacali - ha spiegato - e abbiamo provato a mostrare la nostra storia, il percorso svolto sinora e le prospettive future".

"Ci stiamo attrezzando per una sfida epocale, per affrontare con consapevolezza un futuro in cui saremo costretti a vivere, forse anche meglio, grazie alle nuove tecnologie e alla robotica".

"Come sistema bilaterale - ha concluso Franzolini - dobbiamo trovare il modo di comunicarlo correttamente a lavoratori e associati, per fare evolvere il comparto e, soprattutto, per ridurre rischi e infortuni e malattie professionali".

"La cultura nel Settore delle micro imprese edile passa attraverso le mani, attraverso l'intelligenza artigiana, ma dobbiamo favorire una maggiore condivisione tra tutti i soggetti coinvolti e promuovere la ricerca" ha affermato Daniela Scaccia, Segretaria Generale nazionale Anaepa Confartigianato Edilizia.

"Per aumentare l'efficienza del risultato



e la soddisfazione del committente, mantenendo in salute ed efficienza il nostro abitato" ha specificato.

"La tecnologia è un'opportunità per le imprese e dobbiamo promuovere il ricambio generazionale per innovare il Settore" ha ribadito Matteo Fabbri di CNA Costruzioni, che ha illustrato un progetto avviato a Kiev nel 2023, sotto i bombardamenti, per effettuare rilievi di edifici che potevano essere danneggiati a causa della guerra.

Gian Marco Revel, professore ordinario di Ingegneria Meccanica all'Università Politecnica delle Marche, ha poi illustrato i grandi progressi nel Settore, con la robotica edile che sta passando dalla fantascienza alla realtà.

Si stanno già diffondendo esoscheletri e robot autonomi, ad esempio per l'applicazione dello stucco sul cartongesso. Anche la stampa 3D sta prendendo sempre una maggiore diffusione. E, ancora, ci sono escavatori automatici, bracci robotici montati su camion e droni che valutano l'avanzamento dei lavori nei cantieri.

"L'introduzione dei robot umanoidi in edilizia, per sollevare l'uomo dai lavori più usuranti - ha spiegato - non è però solo un problema tecnologico, ma anche culturale".

E c'è poi anche il tema della qualità, oggi garantita dai lavoratori umani, per ora impareggiabili in molte lavorazioni. L'obiettivo è ridurre sprechi ed errori, aumentando sicurezza e produttività e, allo stesso tempo, accelerare la decarboniz-

zazione del comparto delle Costruzioni, ma anche avvicinare i giovani al settore, offrendo loro una qualificazione professionale più elevata.

Alla tavola rotonda è intervenuta anche la Ministra dell'Università e della Ricerca, Anna Maria Bernini: "Sciences e Humanities non possono più essere separate. Il vero genio è la contaminazione".

"L'intelligenza artificiale già esiste - ha detto - e noi possiamo solo scegliere se subirla, accompagnarla o, meglio, governarla".

"Arte e tecnologia - ha concluso - possono creare vera innovazione".

"Università e associazioni sindacali e di categoria devono accompagnare il percorso per permettere a tutti di accedere alle tecnologie" ha evidenziato Federica Brancaccio, Presidente nazionale Ance.

"Dobbiamo governare questo processo, nell'interesse delle imprese e dei lavoratori e delle lavoratrici - ha affermato - per affrontare con successo il cambiamento del rapporto tra lavoro, produttività e creazione di occupazione".

"Con la consapevolezza degli interrogativi che i nuovi dispositivi pongono all'uomo" ha sottolineato il Presidente della Biennale, Pierangelo Buttafuoco.

Ha concluso la tavola rotonda il Vicepresidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Salvini, che ha confermato importanti investimenti per ammodernare le infrastrutture italiane, che contano ventimila ponti, viadotti e gallerie.

Nuovo D.L. per la sicurezza sul lavoro: panoramica e commento di FENEALUIL



Il nuovo Decreto legge sulla sicurezza sul lavoro, il D.L. 159/2025, rappresenta un approccio a “doppio binario” da parte del Governo in materia.

Da un lato, fornisce una risposta alla situazione drammatica degli infortuni sul lavoro denunciata dalla FENEALUIL con un rafforzamento degli strumenti di controllo, vigilanza e monitoraggio digitale, da tempo richiesti.

Dall'altro, non interviene però sulle cause strutturali della crisi: i subappalti a cascata e la logica delle gare al massimo ribasso.

Vediamo più nel dettaglio cosa prevede la norma.

Il nuovo Decreto Legge sulla sicurezza sul lavoro 2025

Nato in un contesto di alta allerta sociale, il Decreto Legge n. 159 del 31/10/2025 trova la sua ragion d'essere nella straordinaria urgenza di rafforzare la tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Questa necessità, ribadita costantemente dalla FENEALUIL, ha spinto il legislatore a varare un pacchetto di norme con l'obiettivo di fornire risposte immediate

per una situazione non più tollerabile.

D.L. n. 159/2025: data di entrata in vigore e impianto normativo

Coerentemente con il carattere d'urgenza, l'articolo 21 del Decreto ne ha disposto l'entrata in vigore il giorno stesso della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il 31 ottobre 2025.

Il suo impianto si configura come un intervento organico che modifica normative cardine come il D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza) e, al contempo, introduce strumenti innovativi di controllo e prevenzione, con un forte accento sulla digitalizzazione.

L'approccio del legislatore mira a costruire un sistema più integrato, dove il primo pilastro è un inasprimento della vigilanza e del regime sanzionatorio.

Rafforzamento della vigilanza e nuove sanzioni

Il Decreto attacca l'illegalità e la non conformità da due angolazioni:

- da un lato, potenzia gli organi ispettivi;

- dall'altro, innalza la severità della punizione, inasprendo le sanzioni.

L'obiettivo è rendere le pratiche irregolari economicamente e legalmente insostenibili.

Potenziamento degli organi ispettivi per la sicurezza

L'articolo 4 delinea un piano di rafforzamento degli organici dedicati alla vigilanza: per la FENEALUIL, che lo chiedeva da tempo, “un'ottima notizia”.

Il piano prevede:

- l'autorizzazione all'assunzione a tempo indeterminato di 300 unità di personale per l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) nel triennio 2026-2028;
- il rafforzamento del contingente del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro, con un aumento dell'organico e l'autorizzazione a nuove assunzioni.

La patente a crediti: decurtazioni e inasprimento delle sanzioni

Il Decreto interviene in modo deciso

anche sulla patente a crediti, il sistema a punti che qualifica le imprese edili per operare nei cantieri.

L'art. 3 introduce due importanti modifiche:

- inasprimento delle sanzioni: la sanzione massima per le imprese che operano senza la necessaria qualificazione viene raddoppiata, passando da € 6.000 a € 12.000;
- nuove modalità di decurtazione: vengono introdotte nuove procedure per la sottrazione dei crediti in caso di violazioni, rendendo il sistema più efficace nel sanzionare le irregolarità, in particolare per il "lavoro nero", come chiesto dalla FENEALUIL.

Il badge digitale di cantiere: tracciabilità in appalto e subappalto

Una delle novità più significative, prevista dall'art. 3, è l'introduzione del badge digitale di cantiere. Questa misura, sollecitata dalla FENEALUIL in più occasioni, mira a garantire la tracciabilità del personale, contrastando lavoro sommerso e irregolarità negli appalti e subappalti.

Le sue caratteristiche principali sono:

- una tessera di riconoscimento con codice univoco anticontraffazione;
- disponibilità anche in modalità digitale per una gestione agile;
- l'interoperabilità con la piattaforma nazionale SIISL (Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa) per facilitare i controlli incrociati.

Incentivi e misure finanziarie per la sicurezza

Accanto al rigore, il Decreto Legge promuove un sistema di incentivi economici per incoraggiare una cultura della sicu-

rezza che non sia solo reattiva, ma proattiva.

La logica è premiare le aziende che investono in prevenzione, rendendo la sicurezza un vantaggio competitivo.

In questo sistema, i dati raccolti attraverso le ispezioni e gli strumenti digitali potenziati diventeranno probabilmente la base probatoria per determinare quali aziende siano realmente virtuose, creando un meccanismo in cui la conformità viene sia imposta che premiata.

Revisione delle aliquote INAIL e premi per le aziende virtuose

L'art. 1 autorizza l'INAIL, dal 1° gennaio 2026, a rivedere le aliquote di oscillazione in bonus per andamento infortunistico.

Questo significa che le aziende con meno infortuni pagheranno premi assicurativi INAIL più bassi, trasformando la sicurezza in un vantaggio economico diretto.

Lo scopo è, come accennato, premiare i datori di lavoro virtuosi e incentivare investimenti concreti nella prevenzione.

Per garantire l'integrità del sistema, l'art. 1, comma 4, stabilisce che siano escluse dal bonus le aziende che abbiano riportato negli ultimi due anni sentenze definitive di condanna per violazioni gravi in materia di sicurezza.

Prevenzione, formazione e nuovi standard tecnologici

La prevenzione e la formazione sono i pilastri su cui il Decreto intende costruire un cambiamento culturale.

Gli interventi mirano a elevare la qualità formativa, a diffondere la cultura della sicurezza fin dalle scuole e a integrare le nuove tecnologie come strumenti di ap-

prendimento e monitoraggio predittivo.

Qualità della formazione e accreditamento dei soggetti erogatori

Per contrastare una formazione spesso solo formale, solo "sulla carta", l'art. 6 stabilisce che un accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni definisca criteri rigorosi per l'accreditamento dei soggetti erogatori di corsi sulla sicurezza.

L'obiettivo dichiarato è innalzare il livello della qualità dell'offerta formativa, assicurando che la formazione sia efficace e non un mero adempimento burocratico.

Nuove misure per la promozione della cultura della sicurezza

L'art. 5 introduce una serie di iniziative per diffondere la cultura della prevenzione, tra cui:

- campagne informative nelle scuole: l'INAIL promuoverà progetti formativi da inserire nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica;
- formazione per i RLS: saranno finanziati interventi per la formazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS), con un'attenzione particolare alle imprese con meno di 15 dipendenti;
- tecnologie immersive: viene incentivato l'uso di realtà simulata e aumentata per l'apprendimento esperienziale.

Digitalizzazione e monitoraggio avanzato

Il Decreto punta alla creazione di un vero e proprio ecosistema digitale per la sicurezza.

Strumenti come il badge digitale (art. 3), l'integrazione con la piattaforma SIISL



(art. 14) e l'analisi dei mancati infortuni - near miss - (art. 15) non sono misure isolate.

Al contrario, compongono un sistema in cui i dati su chi è presente in cantiere (badge), le competenze formative (SIISL) e gli incidenti sfiorati (near miss) possono essere incrociati per creare un modello di rischio predittivo.

Questo rappresenta un cambio di paradigma: da un approccio reattivo, che interviene dopo l'incidente, a uno proattivo, basato sui dati.

L'analisi dei near miss per aziende con più di 15 dipendenti, in particolare, è cruciale perché può permettere alle imprese di identificare e correggere le debolezze sistemiche prima che causino un evento catastrofico, segnando un'evoluzione da una cultura della colpa a una della prevenzione.

Tutela sociale e salute dei lavoratori

Il provvedimento va oltre la prevenzione degli infortuni, introducendo tutele concrete di protezione sociale e sanitaria.

Queste misure rafforzano la protezione per categorie specifiche, come studenti e studentesse, e offrono un sostegno tangibile ai familiari delle vittime del lavoro.

La tutela degli studenti nei percorsi scuola-lavoro

L'art. 7 introduce due novità fondamentali per la sicurezza degli studenti coinvolti nei percorsi scuola-lavoro:

- copertura assicurativa INAIL estesa: viene estesa la copertura assicurativa agli infortuni "in itinere", occorsi durante il tragitto casa-lavoro e viceversa, equiparando la tutela a quella dei lavoratori;
- divieto di mansioni a rischio: si stabilisce il divieto di adibire studenti e studentesse a lavorazioni a elevato rischio, così come identificate nel documento di valutazione dei rischi dell'azienda.

Sostegno economico per gli orfani delle vittime del lavoro

Con una delle misure di maggior valore sociale, l'art. 8 istituisce un fondo gestito dall'INAIL per erogare borse di studio agli orfani delle vittime del lavoro, sostenendone il percorso formativo. Di seguito gli importi:

Grado di istruzione	Importo borsa di studio
Scuola primaria e secondaria di primo grado	€ 3.000
Scuola secondaria di secondo grado e leFP	€ 5.000
Università, AFAM e ITS Academy	€ 7.000

Aggiornamenti sulla sorveglianza sanitaria

L'art. 17 apporta alcuni aggiornamenti. Il medico competente dovrà fornire ai lavoratori informazioni sulla prevenzione oncologica e promuovere l'adesione agli screening. Inoltre, viene sancito che gli accertamenti sanitari obbligatori dovranno essere computati nell'orario di lavoro.

Il commento della FENEALUIL: pro e contro del Decreto

La FENEALUIL riconosce i passi avanti compiuti dal Decreto, che contiene molte delle proposte avanzate dal sindacato nel corso degli ultimi anni, che sono state finalmente recepite.

Questo giudizio si basa su una serie di misure considerate cruciali:

- rafforzamento degli organi ispettivi, con nuove assunzioni per INL e Carabinieri;
- potenziamento della formazione, con un focus sulla qualità e sul supporto ai RLS delle piccole imprese;
- introduzione del badge di cantiere per la tracciabilità;

- estensione della copertura assicurativa INAIL agli studenti nei percorsi scuola-lavoro;
- divieto di adibire gli studenti a mansioni ad alto rischio;
- istituzione di borse di studio per sostenere il percorso dei figli delle vittime del lavoro.

Nonostante i progressi compiuti, tuttavia, FENEALUIL sottolinea con forza che la norma non ha recepito alcune delle sue proposte più rilevanti, considerate essenziali per un vero cambio di rotta.

L'insoddisfazione si concentra sui seguenti punti, rimasti esclusi:

- lo stop ai subappalti a cascata e alle gare al massimo ribasso, visti come le principali cause di precarizzazione e degrado degli standard di sicurezza;
- l'introduzione del reato di omicidio sul lavoro e del reato di lesioni sul lavoro, per attribuire la giusta gravità penale alle violazioni delle norme su salute e sicurezza sul lavoro;
- l'istituzione di una Procura nazionale del lavoro per coordinare le indagini in modo specialistico;
- il patrocinio gratuito per le vittime di infortuni e malattie professionali e i loro familiari, per garantire a tutti un equo accesso alla giustizia.

Di fronte a questo quadro di luci e ombre, la posizione della FENEALUIL è chiara: il Decreto è un punto di partenza, non di arrivo. Per questo, chiediamo al Ministro competente l'apertura di tavoli di confronto dedicati per affrontare con urgenza i temi strutturali rimasti fuori dal provvedimento.

In definitiva, l'efficacia del D.L. 159/2025 dipenderà da due fattori:

1. la capacità dello Stato di attuare pienamente i suoi ambiziosi nuovi quadri ispettivi e digitali;
2. la sua volontà politica di affrontare con FENEALUIL e gli altri sindacati le questioni irrisolte dei subappalti e della responsabilità legale.



Sede Nazionale Roma

Via Alessandria 171
Roma, RM, 00198

Contatti

Telefono: 06 8547393

Fax: 06 8547423

Email: info@fenealuil.eu

Sito: www.fenealuil.it

Blog: blog.fenealuil.it

Seguici su

